

Frosinone, che colpo «Grande reazione»



Corini, 41 anni, è a Frosinone dal 30 novembre LAPRESSE

GIULIO TOSINI
SALÒ (Bs)

Il solito Frosinone, che in tre giorni passa da un'incredibile sconfitta a Bassano, maturata nel recupero, al colpaccio di Salò. Eugenio Corini non può che essere soddisfatto, lui bresciano, di un successo dalle sue parti: «Mercoledì a Bassano abbiamo preso una sonora batosta - premette l'allenatore del Frosinone, espulso nella ripresa - ci poteva costare cara visto che eravamo

in progresso sul piano del gioco e dei risultati». Un progresso, come sottolinea Corini, «iniziato a Lanciano. Potevamo fare di più? Probabilmente sì, ma preferisco chiudere il campionato con il rammarico di non aver agguantato i play-off piuttosto che finire male». Contro la Feralpi Salò, compagine in bilico tra salvezza diretta e play-out, il Frosinone «è stato bravo a ritrovare gli stimoli».

«Stirpe resterà» C'è ancora una partita da giocare, domenica al Matusa contro il Siracusa. Ma è già tempo di pensare al futuro, con il presidente Stirpe che intende dimettersi: «Il presidente ha una grande passione - le parole di Corini -. Ma io credo che resterà al suo posto. Un bel finale è il modo migliore per fargli ritrovare lo slancio per ripartire». E Corini? «Con il mio staff ho dato tutto per questa causa. Bisogna lasciare a Stirpe il tempo per assorbire la delusione, poi parleremo di tutto».